

nistica redatta sulla base cartografica della tavola della zonizzazione di piano, in scala 1:5.000

- deliberazioni consiliari n. 10 in data 14.6.2002, n. 16 in data 30.7.2002 e n. 8 in data 28.7.2003, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte

- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione

- Tav.B3 - Stato di conservazione degli edifici nell'area CS, in scala 1:1.000

- Tav.C3 - Dotazione di attrezzature e di servizi pubblici: strade provinciali e rete di illuminazione pubblica, in scala 1:10.000

- Tav.C4 - Dotazione di attrezzature e di servizi pubblici: rete fognatura, in scala 1:1.500

- Tav.D1 - Rappresentazione sintetica del PRGC nell'intorno territoriale, in scala 1:25.000

- Tav.D2 - Inquadramento generale del territorio comunale, in scala 1:5.000

- Tav.D3 - Sviluppo del PRGC settore nord, in scala 1:2.000

- Tav.D4 - Sviluppo del PRGC concentrico, in scala 1:2.000

- Tav.D5 - Sviluppo del PRGC settore sud, in scala 1:2.000

- Tav.D6 - Sviluppo del PRGC settore est, in scala 1:2.000

- Tav.D7 - Tipi di intervento previsti nell'area CS, in scala 1:1.000

- Tav.D8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica redatta sulla base cartografica della tavola della zonizzazione di piano, in scala 1:5.000

- Tav.G3 - Carta Geomorfologica e dei Dissesti, in scala 1:5.000

- Tav.G4 - Carta della Pericolosità Geomorfologica e della Idoneità Urbanistica, in scala 1:5.000

- Elab. - Schede di censimento dei fenomeni franosi rilevati sul territorio comunale

- Elab. - Indagine geologica a supporto di PRGC - Comune di Sciolze (TO) - area RI1.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato alla D.G.R. n. 35-10617 in data 6-10-2003 relativa all'approvazione del Piano Regolatore Generale Comunale predisposto dal Comune di Sciolze (To) e adottata con DD.CC. n. 10 del 14.06.2002 e n. 16 in data 30.07.2002.

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche cartografiche

- **elab. D1** : "Rappresentazione sintetica del P.R.G.C. nell'intorno territoriale" (scala 1:25.000)

A nord del territorio comunale, al confine con il comune di Rivalba, inserire la perimetrazione corrispondente al Galassino "Rio di Valle Maggiore" in coerenza con quanto già riportato sulla tav. D2 e campirla con la rigatura verticale corrispondente alla dicitura "Galassini" inserita nella relativa legenda.

- **elab. D2** "Inquadramento generale del territorio comunale" (scala 1:5000), **elab. D3** "Sviluppo del P.R.G.C. : settore nord" (scala 1:2000), **elab. D4** "Sviluppo del P.R.G.C. : concentrico" (scala 1:2000), **elab. D5** "Sviluppo del P.R.G.C. : settore sud" (scala 1:2000), **elab. D6** "Sviluppo del P.R.G.C. : settore est" (scala 1:2000)

Legenda:

- 1) modificare la voce "zona assoggettata ai vincoli della legge 431/85 (art. 1, lettera c)" nel seguente modo: "zona assoggettata ai vincoli del Titolo II del D.L. 490/99 (ex L. 431/85, art. 1, lettera c): Rio di Valle Maggiore";
- 2) modificare la voce "zona assoggettata ai vincoli del D.M. 1 agosto 1985 (legge 431/85)" nel seguente modo: "zona assoggettata ai vincoli del Titolo II del D.L. 490/99 (ex D.M. 1 agosto 1985 e L. 431/85): Collina Torinese".

- elab. B3 “Stato di conservazione degli edifici nell’area CS” (scala 1:1000)

Inserire nella legenda, alla voce “delimitazione dell’area CS (individuata ai sensi dell’art. L.R. 56/77)”, dopo le parole “individuata ai sensi dell’art.” la cifra “24”.

- elab. D7 “Tipi di intervento previsti nell’area CS” (scala 1:1000)

1) Inserire nella legenda, alla voce “delimitazione dell’area CS (individuata ai sensi dell’art. L.R. 56/77)”, dopo le parole “individuata ai sensi dell’art.” la cifra “24”;

2) nella legenda, alla voce “restauro”, aggiungere “- edifici soggetti al vincolo di cui al titolo I del D.L. 490/99 (ex L. 1089/39)”;

3) in calce alla legenda riportare la seguente prescrizione specifica: “Gli allineamenti delle cortine edilizie prospicienti sulla via Rovasenda e sulla via Umberto I, parallela retrostante, nonché sulla piazza Vittorio Veneto, si intendono vincolanti e non modificabili”;

4) nella planimetria, integrare le prescrizioni riferite ai due edifici prospicienti la piazza Vittorio Veneto posti sul lato ovest della chiesa, campiti in colore rosso corrispondente all’intervento “ristrutturazione edilizia di tipo B”, inserendo in corrispondenza dei fronti sud ed est del corpo di fabbrica costituito dai due edifici un vincolo conservativo delle facciate che si intendono soggette unicamente a restauro e risanamento conservativo; integrare in tal senso la cartografia e la legenda.

- elab. D8 “Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità all’utilizzazione urbanistica redatta sulla base cartografica della tavola di zonizzazione di piano – scala 1:5000

1) Nella legenda, alla dicitura corrispondente alla classe 3 indifferenziata, sostituire la frase “Nei settori ... omissis ... 7/LAP.” con la presente prescrizione: “In tali ambiti valgono le prescrizioni della Circolare 7/LAP/96 e della relativa Nota Tecnica Esplicativa rispettivamente disposte per la classe IIIa riferita agli ambiti ineditificati e per la classe IIIb riferita ai contesti interessati da edificazioni esistenti. La perimetrazione di questi ultimi (classe IIIb) si intende estesa in modo da comprendere i mappali direttamente connessi agli edifici esistenti.”;

2) includere in classe IIIa sulla Carta di Sintesi “D8” l’area di dissesto indicata nell’elab. G3 “Carta geomorfologica dei dissesti” come “soliflusso FA 9”, posta a sud della frazione Tetti Sacchero in coincidenza dell’area RE 68; l’analoga area di dissesto indicata nell’elaborato G3 ad ovest del concentrico in coincidenza dell’area RI1 si intende cautelativamente inclusa in classe IIIa ai sensi della Circolare 7/LAP fino a quando saranno realizzate le opere di messa in sicurezza del versante, così come previsto nella relazione tecnica adottata con D.C. n° 8 del 28.7.2003, ed il Comune avrà verificato che le opere eseguite abbiano raggiunto l’obiettivo di minimizzare il rischio ai fini della fruibilità urbanistica dell’area interessata;

3) riportare lungo il corso del Rio di Valle Maggiore le zone in classe IIIa ineditificabili coincidenti con le aree allagabili individuate negli stralci planimetrici “Allegato A” e “Allegato B” del parere A.R.P.A. n° 3900/20.4 dell’11.03.2003;

4) su tutti i corsi d’acqua minori che costituiscono il reticolo idrografico comunale, l’Amministrazione Comunale deve riportare fasce di rispetto fluviale di ampiezza non inferiore a 15 metri a partire dal ciglio superiore di entrambe le sponde, ovvero dal ciglio di scarpata, all’interno delle quali il territorio deve essere classificato in classe di pericolosità geomorfologica IIIa dove

inedificato e in classe IIIb dove edificato, comprendendo in quest'ultima tutti i mappali direttamente interessati dagli edifici esistenti.

• elab. G3 “Carta geomorfologica e dei dissesti” (scala 1:5000)

Integrare le indicazioni di rischio riportate nella tavola con quelle indicate rispettivamente come “aree allagabili dal Rio di Valle Maggiore” e “Ampliamento perimetrazione classe III a” negli stralci planimetrici “Allegato A” e “Allegato B” inseriti nel parere coordinato dell’A.R.P.A. prot. 3900/20.4 dell’ 11.03.2003.

Modifiche al testo delle N.T.A.

ART. 33 – ZONA CENTRALE INDIVIDUANTE AREE DI RECUPERO DI INSEDIAMENTI URBANI AVENTI CARATTERE STORICO DOCUMENTARIO ED AREE RESIDENZIALI – TERZIARIE (CS)

Paragrafo “Tipi di intervento e destinazioni d’uso ammesse” :

* punto b): al penultimo comma stralciare le parole “dalle leggi n. 1089/1939 e 1497/1939 ...” e sostituirle con le seguenti: “dal D.L. 29 ottobre 1999 n. 490 (ex L. 1089/39 e 1497/39)...”;

ART. 35 – AREE A CAPACITA’ INSEDIATIVA ESAURITA (RE)

* Al comma 6, punto g), dopo le parole “destinazione d’uso” inserire la seguente integrazione: “solo se compatibili con la residenza e...”;

* al comma 6, punto l), dopo le parole “all’abitazione” inserire la seguente specificazione: “nei limiti stabiliti dal successivo art. 64”;

* al comma 7, dopo le parole “alle lettere e), f), g)”, inserire la lettera “h)”;

* alla fine del comma 9 integrare il testo con la seguente frase: “L’estensione e la perimetrazione delle aree RE è finalizzata principalmente a comprendere tutti i lotti di terreno che hanno concorso alla determinazione dell’indice di edificabilità relativo alle volumetrie esistenti; pertanto le aree perimetrate non assumono alcun valore di prefigurazione della possibile espansione insediativa futura, né sotto il profilo urbanistico né per quanto attiene eventuali diritti acquisiti.”;

* al comma 10 completare la frase con la seguente specificazione: “...in generale, ed in particolare al punto 6.2 della relativa Nota Tecnica Esplicativa.”.

ART. 37 – AREE DI NUOVO IMPIANTO (RI)

* Comma 3: dopo le parole “può subire modificazioni” stralciare le parole “limitate dalle vigenti disposizioni legislative” e integrare con la seguente disposizione: “ai sensi del comma 8, punto c, e comma 9 dell’art. 17 della L.R. 56/77.”;

* integrare il testo del 1° comma con le seguenti disposizioni: “..., e la realizzazione di un unico accesso sulla viabilità principale.”.

* nel rispetto del parere conclusivo dell'A.R.P.A. (prot. n° 12977/20.4 del 28.8.2003), quale ultimo comma inserire il seguente testo: "Prescrizioni particolari per l'area RI1: l'ulteriore fruizione urbanistica dell'area è subordinata alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza del versante previste dalla Relazione tecnica adottata con D.C. n° 8 del 28.7.2003; la definizione della efficacia di tali interventi di sistemazione del versante potrà essere condotta solo al termine della realizzazione delle opere di drenaggio; come previsto dalla Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare 7/LAP, al punto 7.10, spetterà al Comune verificare che le opere eseguite abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica dell'area interessata. Nel caso dette valutazioni tecniche eseguite dal Comune sulle opere di messa in sicurezza certificassero il raggiunto livello di mitigazione della pericolosità geomorfologica dell'area RI1 ed il conseguente declassamento in classe geomorfologica II, il Comune potrà procedere all'ulteriore utilizzazione urbanistica del sito."

ART. 42 – CLASSI DI INTERVENTO NELLE AREE DESTINATE AD IMPIANTI PRODUTTIVI

* Punto 2 (aree IN): al comma 5, dopo le parole "allegate alle presenti norme" aggiungere la seguente disposizione: "; deve in ogni caso essere rispettato il Nuovo Codice della Strada per quanto riguarda le fasce di rispetto dalle strade provinciali e comunali.";

* punto 2 (aree IN): al comma 6 dopo le parole "misura del 20% della superficie" sostituire la parola "fondiaria" con "territoriale";

* al termine del punto 2 inserire le seguenti "Prescrizioni specifiche per l'area IN2: l'area IN2 è attuabile mediante P.E.C. unitario o al più suddiviso in due sub-ambiti equivalenti; in ogni caso l'accessibilità all'intera area dovrà essere garantita mediante un unico raccordo realizzato sulla viabilità comunale escludendo accessi diretti sulla strada provinciale n° 98.

Rispetto a tutta la viabilità esterna all'area, dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto non inferiore a mt. 15 salvo maggiori disposizioni del Nuovo Codice della Strada per gli insediamenti fuori dai centri abitati." e "Prescrizioni specifiche per l'area IN3: la convenzione dovrà prevedere un unico accesso sulla strada provinciale realizzato secondo i criteri di cui all'art. 28 della L.R. 56/77 e d'intesa con l'Ente di gestione della strada nonché gli arretramenti previsti per gli insediamenti fuori dai centri abitati dal Nuovo Codice della Strada.";

* stralciare il comma 7 "Fatto salvo ... settore vigente" e sostituirlo con il seguente: "La dotazione di aree per attrezzature al servizio di insediamenti direzionali e commerciali al dettaglio dovrà rispettare i disposti del comma 1, punto 3) dell'art. 21, L.R. 56/77. Per le attività commerciali al dettaglio dovranno inoltre essere rispettati i disposti del comma 2 dell'art. 21, e dei commi 6,7,8,9,10,11 dell'art. 26, L.R. 56/77 e s.m.i.. Sia per gli insediamenti produttivi, sia per quelli commerciali; le aree a servizi pubblici prescritte (per parcheggi e verde) dovranno essere interamente realizzate nell'ambito dell'area IN interessata dall'intervento."

ART. 45 – AREE AGRICOLE PRODUTTIVE CONDIZIONATE (EC) ED AREE BOSCHIVE (EB)

Alla fine del comma 4, stralciare la frase ", qualora ciò comporti aumento del carico urbanistico."

ART. 47 BIS – NUCLEI RURALI (NR)

* Al comma 8, prima delle parole "l'ampliamento dovrà", inserire la seguente precisazione: "Ogni tipo di intervento, compreso ...";

* all'ultimo comma, dopo le parole "sono prioritari" stralciare la parola "per".

ART. 50 – AREA CIMITERIALE (AC)

Sostituire parte del 1° comma da “La riduzione delle fasce ...” a “... 16/URE del 09.12.87.” con la seguente disposizione: “La riduzione relativa alla fascia di rispetto cimiteriale prevista nel capoluogo, da attuarsi mediante le prescritte procedure, sarà considerata operante senza costituire Variante al P.R.G.C. solo a seguito dell’ottenimento delle relative autorizzazioni da parte delle Autorità preposte; prima di allora, anche in presenza di diverse indicazioni cartografiche, dovrà essere applicata la fascia di rispetto con profondità intera, secondo le vigenti disposizioni di legge, all’interno della quale gli interventi ammessi sono normati dall’art. 27 della L.R. 56/77.”.

ART. 65 – AUTORIZZAZIONE ALL’INSEDIAMENTO COMMERCIALE

Al comma 1, dopo le parole “Ai sensi” inserire il seguente riferimento legislativo: “del comma 6 dell’art. 26, L.R. 56/77 e ...”.

ART. 66 – OPERE DI AREE ATTIGUE A STRADE DI TIPO SOVRACCOMUNALE

Al fondo dell’articolo aggiungere la seguente disposizione: “Gli accessi veicolari diretti sulle strade provinciali dovranno essere ridotti al minimo indispensabile; essi dovranno inoltre essere realizzati in conformità a quanto previsto dal Titolo II del Nuovo Codice della Strada (D.L. 30 aprile 1992 n° 285) e dal relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione.”.

ART. 68 BIS – ASSETTO IDROGEOLOGICO E VINCOLI TERRITORIALI

Dopo l’art. 68 inserire un nuovo articolo con il titolo e la numerazione sopra indicati, ed il seguente testo:

“1) Vincoli derivanti da strumenti sovraordinati

Il P.T.R. include il Rio di Valle Maggiore nell’elenco dei corsi d’acqua di rilevanza regionale (art. 20); per effetto delle norme in esso contenute, il rilascio delle autorizzazioni per gli interventi da effettuare nelle fasce di rispetto di cui al D.L. 490/99 (Rio di Valle Maggiore) compete alla Regione Piemonte, in conformità al disposto dell’art. 10 della L. 20/89.

E’ prescritta l’autorizzazione di cui all’art. 151 del D.L. 490/99 per gli interventi modificatori dello stato dei luoghi nelle aree sottoposte al vincolo di cui ai D.M. 1 agosto 1985, emanati ai sensi dell’art. 2 del D.M. 21.09.1984, denominati “Galassini”, che interessano la parte sud-occidentale del territorio comunale.

L’intero territorio comunale ricade all’interno del Piano Paesistico della Collina Torinese ed è pertanto soggetto alla normativa di cui alla L.R. 3 aprile 1989 n° 20 e s.m.i..

2) Limiti all’edificabilità su tutto il territorio comunale

Si richiamano per l’attuazione di ogni intervento urbanistico-edilizio ammesso dal piano i limiti disposti dalla cartografia e dalla legenda dell’elaborato D8 “Carta di sintesi” così come modificati ed integrati d’ufficio in sede di approvazione regionale del presente strumento urbanistico.

3) Fasce di rispetto dei corsi d’acqua

Per eventuali interventi ammessi in prossimità del Rio di Valle Maggiore si richiamano i limiti derivanti dalle zone in classe IIIa riportate sulla Carta di Sintesi (elab. D8) secondo i disposti e gli stralci planimetrici del parere A.R.P.A. n° 3900/20.4 dell’11.03.2003.

Per tutti i corsi d’acqua minori costituenti il reticolo idrografico comunale deve essere osservata per qualunque intervento una fascia di rispetto fluviale di ampiezza non inferiore a 15 metri a partire dal ciglio superiore di entrambe le sponde, ovvero dal ciglio di scarpata, all’interno della quale il

territorio si intende incluso in classe di pericolosità geomorfologica IIIa dove ineditato e in classe IIIb dove edificato, comprendendo in quest'ultima tutti i mappali direttamente interessati dagli edifici esistenti. Il tracciato di tali fasce è individuabile nella Carta di Sintesi (elab. D8). Fermo restando che tali fasce di rispetto devono essere comunque osservate, nel caso che il corso d'acqua presenti morfologia non incisa, eventuali interventi edificabili ammessi dal piano in prossimità di dette fasce dovranno anche essere subordinati a specifiche valutazioni idrauliche, estese ad ambiti significativi, sulla capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso del corso d'acqua medesimo.”.

ART. 72 – NORME REGOLAMENTARI

Eliminare il 1° comma e sostituirlo con il seguente: “Art. 71 bis – Regolamento edilizio - Tutte le disposizioni contenute nel presente testo normativo, con particolare riferimento alle definizioni ed ai parametri riportati nel CAPO II del Titolo II, nonché ai contenuti del seguente art. 72, devono essere oggetto, in sede autorizzativa ed esecutiva, di attenta verifica di comparazione con le analoghe disposizioni stabilite dal Regolamento Igienico Edilizio comunale vigente, che in caso di discordanza si intendono comunque prevalenti rispetto a quelle del presente testo.”

Table di Sintesi

Le Table di Sintesi contenute nel fascicolo delle N.T.A. si intendono modificate e corrette in base alle modifiche cartografiche eseguite.

Inoltre, in particolare:

tab. aree RE:

* introdurre la “nota n° 3” costituita dal seguente testo: “I valori relativi all'indice fondiario riportati per le varie aree residenziali esaurite sono riferiti esclusivamente ai volumi esistenti.”;

tab. aree AC:

* eliminare la nota n° 1.

Il Responsabile del Settore
Territoriale – Provincia di Torino
arch. Maurizio VETERE

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale

